

GRUPPO AGENTI

# AGIT, UN GRUPPO A VOCAZIONE SINDACALE

IL PRESIDENTE, ANGELO MANGANO, TRACCIA UN RITRATTO DELLA RAPPRESENTANZA NATA DIECI ANNI FA DALLA FUSIONE TRA DUE GRUPPI PRECEDENTI (GANT E GAG), E SPIEGA TRA LE ALTRE COSE IN CHE MODO È STATA AFFRONTATA QUESTA DIFFICILE FASE SEGNATA DALLA PANDEMIA, E COME SONO, ALLO STATO ATTUALE, I RAPPORTI CON LA MANDANTE

di BENIAMINO MUSTO



**Agit** (Agenti Groupama Italia) è la rappresentanza nata nel 2010 dall'unione di due gruppi agenti, il **Gant** (Gruppo Agenti Nuova Tirrenia) e il **Gag** (Gruppo Agenti Groupama). L'unificazione ha fatto seguito a ciò che era accaduto nel mercato solo un anno prima, quando a fondersi erano state la branch italiana di Groupama e la **Nuova Tirrena**, compagnia acquisita dal gruppo francese rilevandola da **Generali**, nel 2007.

Il primo a guidare Agit è stato **Piero Melis**, presidente storico del Gant. Melis è rimasto in carica fino al 2014, quando gli è subentrato **Mauro Franchi**, già presidente del vecchio Gruppo Agenti Groupama. Dal 2018 il presidente è **Angelo Mangano**, che a *Insurance Review* traccia un ritratto della rappresentanza, spiegando tra le altre cose in che modo è stata affrontata questa difficile fase segnata dalla pandemia, e come sono, allo stato attuale, i rapporti con la mandante.

## UNA FORTE IMPRONTA SINDACALE

“Il Gant – raccolta – è sempre stato un gruppo molto sindacalizzato, questo grazie a due presidenti storici come **Mario Razzano** e al già citato Piero Melis. Oltretutto la vicinanza di Melis allo **Sna**, all'interno del quale ha ricoperto importanti incarichi, ha portato il Gruppo Agenti Nuova Tirrenia ad avere una posizione all'avanguardia nel panorama assicurativo italiano, tra i gruppi aziendali. Devo inoltre sottolineare che se il processo di unificazione non ha avuto alcun tipo di scossone, è anche grazie alla leadership di Melis”.

Oggi Agit conta circa 730 agenzie, per circa mille agenti associati. “È un gruppo molto coeso – dice Mangano – con una buona partecipazione degli iscritti alle assemblee territoriali e al congresso nazionale annuale. Agit è molto vicina alle politiche del Sindacato nazionale agenti, del quale fa parte”. La maggioranza delle agenzie del gruppo ha un portafoglio medio contenuto, tra il milione e mezzo e i due milioni di euro, anche se non mancano agenzie con portafogli di premi rilevanti.



© fizkes - iStock

## IL COVID HA CAMBIATO IL MODO DI RELAZIONARSI

La pandemia ha fatto emergere delle nuove sensibilità nei confronti di alcuni prodotti assicurativi. “Una delle prime cose che abbiamo notato – spiega Angelo Mangano, presidente di Agit – è un aumento della richiesta di polizze di carattere sanitario, sia dai privati, sia dalle aziende”. Più in generale, osserva, questa pandemia “sta cambiando molto il modo di relazionarsi. È fondamentale – sottolinea – che vi siano tecnologie innovative a supporto del lavoro dell'agenzia, che tendano però a esaltarne il ruolo degli agenti quali principali consulenti dei clienti, non a sminuire la figura”. Con Groupama Assicurazioni è stato avviato l'utilizzo della firma digitale remota tramite Otp, e da marzo molte agenzie in smart working sono riuscite a soddisfare le esigenze dei clienti grazie alla polizza digitale firmata con questo sistema. Mangano guarda positivamente a questa evoluzione. “Per il futuro – dice – mi auguro che la compagnia ci supporti dal punto di vista dello sviluppo del portafoglio e dei processi operativi dell'agenzia per un efficientamento della sottoscrizione, del processo liquidativo, e delle tecnologie.



*Angelo Mangano (sulla destra, al centro) con la sua squadra*

Dal punto di vista territoriale, l'ex Gruppo Agenti Nuova Tirrena era molto focalizzato al centro sud, mentre le agenzie originariamente Groupama erano diffuse abbastanza capillarmente sul territorio italiano.

## **IL SUPPORTO DELLA MANDANTE E IL MUTUO SOCCORSO**

Come per tutto il mercato, la pandemia ha segnato e sta segnando l'attuale contesto in cui operano gli agenti. Nei mesi in cui l'emergenza è deflagrata, forse i più duri finora, la mandante ha offerto un contributo concreto agli agenti, di cui Mangano dà atto. "Sono molto riconoscente alla filiale italiana di Groupama – dice – per come ci ha supportato durante il primo lockdown. Abbiamo sentito la vicinanza della compagnia, che è stata la prima sul mercato italiano a erogare contributi a fondo perduto, e non mere anticipazioni provvisorie o di rappell. Da questo punto di vista, abbiamo sentito la solidarietà della dirigenza, e non è una cosa banale o scontata. Siamo quindi riconoscenti a Groupama Italia per la disponibilità nei nostri confronti, e per il confronto costante che abbiamo sempre potuto avere con la direzione commerciale". Agit, inoltre, ha messo

a disposizione anche dei propri aiuti economici agli associati utilizzando i fondi del gruppo agenti, stanziando una somma pari a 150mila euro per intervenire in soccorso di agenti che in quel pesante periodo si sono trovati in condizioni critiche a causa dell'emergenza sanitaria. Una parte di quei fondi, "purtroppo – ammette – è stata erogata, segno che si sono verificate situazioni di difficoltà, come è accaduto per la scomparsa del nostro giovane collega marchigiano **Roberto Oddo**, vittima del Covid: come gruppo agenti abbiamo voluto sostenere economicamente i suoi due figli e permettere di dare continuità al loro percorso di studi".

## **UN RAPPORTO TRA ALTI E BASSI**

Per quanto riguarda i rapporti con la mandante, Mangano li definisce "ondivaghi. Da un lato – spiega – sono estremamente riconoscente per il supporto ricevuto durante il lockdown. Dall'altro, tuttavia, riscontriamo una modifica delle relazioni industriali. Non ci ha fatto piacere, ad esempio, aver ricevuto a fine settembre una formale disdetta di un accordo sinistri. Credo che in uno spirito di collaborazione e di rispetto della partnership qualunque tipo di tematica debba essere messa sul tavolo e avere un contraddittorio. Ricevere formalmente la disdetta di un accordo sicuramente modifica le relazioni che ci sono state per anni tra gruppo agenti e compagnia". Attualmente sono due le trattative in corso per altrettanti accordi che sono stati disdetti in maniera formale dalla compagnia: uno è il già citato accordo sinistri, l'altro riguarda l'accordo economico annuale.

Negli ultimi due anni, aggiunge ancora Mangano, "la compagnia ha lavorato per mettere in sicurezza il bilancio, e oggi – osserva – crediamo sarebbe opportuno non parlare più solo ed esclusivamente di pulizia del portafoglio, ma anche di sviluppo. Uno sviluppo che deve essere certamente sano, perché la sostenibilità è nell'interesse di tutti".

